

Il 27 gennaio la riunione dei lavoratori contro il piano di Marchionne

Fiat, assemblea a Cassino

Mobilizzazione anche dall'Irpinia. Il PdcI attacca il manager mentre a Flumeri si discute sulla linea da tenere in vista dell'incontro di marzo. E nasce il nuovo comitato delle "sentinelle irpine"

Ci sarà anche l'irpinia e il caso Irisbus all'assemblea pubblica dei lavoratori Fiat che si terrà il prossimo 27 gennaio a Cassino (ore 16.30 Sala Rostagno Palazzo Comunale - Piazza De Gasperi), per «denunciare i comportamenti padronali della Fiat, in violazione della Costituzione, e per stigmatizzare il silenzio colpevole del governo Monti».

Ne parla il Partito dei Comunisti Italiani che aderisce all'iniziativa. Nella località laziale, sede di uno degli stabilimenti Fiat, saranno presenti anche le forze politiche e associazioni schierate al fianco dei metalmeccanici e della Fiom. Per la Fiom nazionale sarà presente Gianni Rinaldini. Concluderà Oliviero Diliberto, segretario nazionale PdCI.

«Dall'Irpinia partirà una delegazione del PdCI Provinciale, per portare un contributo di idee e di proposte partendo dalla negativa esperienza della Irisbus dalla quale abbiamo ricavato la convinzione sulla necessità di rimettere al centro della iniziativa politica il mondo del lavoro, da troppi anni colpito nei suoi diritti e nella sua dignità - si legge in una nota - Ai lavoratori e alle lavoratrici va riconosciuta un'indomita combattività

e volontà di resistenza. Per questo saremo a fianco della Fiom, sabato 11 febbraio, riconoscendo che in questi anni essa si è contrapposta, anche con non poche contraddizioni, come all'Irisbus, al modello Marchionne».

Duro l'attacco a Marchionne che «ha cancellato il contratto nazionale di lavoro sostituendolo con uno a lui più gradito, sul modello dell'accordo di Pomigliano, peggiorando le condizioni di lavoro e cancellando le libertà sindacali. Cisl, Uil, Fimic e Ugl hanno accettato. Solo la Fiom Cgil ha rifiutato di svendere la democrazia, il diritto alla rappresentanza e alla contrattazione, la dignità dei lavoratori. La Fiom è il sindacato più forte e rappresentativo tra i metalmeccanici ed escluderlo dagli stabilimenti Fiat è stata una vera rapresaglia. L'ingresso è permesso solo ai sindacati "amici", quelli che ubbidiscono agli ordini padronali».

Bordate anche contro il governo Monti che «si mostra forte con i deboli e debole con i forti. Dopo una manovra di massacro sociale che colpisce pensioni e pensionati, che aumenta le tasse, che fa cassa sulle spalle delle famiglie e dei ceti medio-bassi, Monti tace sulle scelte della Fiat, non chiede conto del-

le politiche industriali, non interviene contro l'abominevole circuito d'illibertà e prepotenze».

Intanto a Flumeri continua la mobilitazione. A marzo prossimo, infatti, si potrebbe sapere quella che è con molta probabilità, l'ultima novità in merito alla fabbrica. Nonostante ci siano alcune diversità

di vedute tra le tute blu si stanno facendo tutti gli sforzi perché quando si arriverà a quella data le risposte possano essere positive. Per il momento si spera. Se tra Amisia Motors Limited le trattative, e questa pare la sola, vanno avanti le opinioni delle tute blu sono discordanti: ma l'obiettivo è uno solo, tornare a lavorare in quello stabilimento. Dario Meninno ex R-su in fabbrica della Fiom Cgil sostiene che «per il momento bisogna aspettare perché, a parte le trattative che stanno andando avanti, il governo ci ha assicurati che, considera prioritario il piano nazionale trasporti». C'è chi non la pensa come lui, come ad esempio quelli di resistenza operaia. Intanto nella presentazione del libro di Paolo Saggese, «Crescita Zero» che, domenica pomeriggio si è tenuta a Grottaminarda presso il palazzo Portoghesi, l'autore ha fatto un appello al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, «perché vigili e segua attentamente l'evolversi della vicenda». Lo ha fatto anche a nome di un nuovo comitato, quello delle sentinelle irpine.

Industrie

La gestione del ciclo depurativo da sostenere con sgravi fiscali

di GA
Solofra

“Riaccendere i riflettori su sistema idrico integrato e gestione del ciclo depurativo”. E' quanto chiede Oscar Giannattasio componente del coordinamento provinciale di Sel (Sinistra ecologia e libertà). «L'ultima proposta in ordine di tempo è stata del Partito Democratico che accoglieva in buona sostanza quella dell'amministrazione Guarino tesa solo a salvare le società municipalizzate e qualche carrozzone. Il più sincero e lungimirante degli intervenuti è stato proprio il sindaco di Santa Croce sull'Arno, invitato dallo stesso PD forse perché a corto di idee sperava in qualche soluzione salvifica. Ma il primo cittadino toscano, con la schiettezza propria di quei luoghi, ha giustamente affermato che ogni realtà è diversa dall'altra. C'è una classe politica che si sostituisce e vuole svolgere il ruolo che è proprio degli imprenditori, cercando allo stesso tempo di coprire gli abusi di qualcuno non tanto perché sono amici e parenti ma soprattutto perché le conterie oltre che ricchezza producono voti e consenso elettorale. Anche l'ammuffito alibi di Ato sì, Ato no, acqua pubblica o privata, non regge più perché la legislazione nazionale è valida per tutti e la realtà maledettamente tragica per noi è che in altre Regioni hanno fatto dello

smaltimento dei reflui conciarci una ricchezza. Dati inconfutabili dimostrano come una sana attività manageriale porta addirittura

a recuperare questi costi attraverso sgravi fiscali e finanziamenti europei in favore dell'eco-sostenibilità delle produzioni».

Aziende

Ecco un progetto di rete per l'internazionalizzazione

di GA
Solofra

Sarà presentato il prossimo ventisette gennaio nel ex convento di S. Chiara il progetto di rete per le aziende del distretto. L'iniziativa punta a mettere in rete competenze e investimenti con l'intento di aumentare competitività e capacità d'innovazione delle imprese aderenti. Lo rivela lo studio legale e tributario Rödl & Partners, spiegando che il programma coinvolge anche l'istituto tecnico conciarci Isiss Ronca di Solofra, per la formazione

“learning by doing” che risponda alle richieste di manodopera artigianale qualificata del territorio. Prevista la partecipazione di società commerciali estere sia per l'acquisto delle pelli grezze che per il commercio delle pelli già lavorate, di società di trasporti e di servizio di deposito doganale, di società di manutenzione e assistenza dei macchinari oltre che di società produttrici di prodotti chimici funzionali alla lavorazione. Il programma include anche lo stanziamento di un fondo comune patrimoniale, finanziabile sia attraverso le stesse imprese aderenti che attraverso il contributo di istituti bancari e di enti pubblici. A coordinare il progetto per lo studio legale e tributario Rödl & Partner sono Laura De Lisa insieme con il managing partner dello studio di Roma, Roberto Pera e a Giampiero Guarnerio dello studio di Milano. Collabora all'iniziativa anche Pierfranco Rubatto, consulente dello studio di Padova ed esperto in internazionalizzazione delle imprese.

Solofra

Concia, lavoro in crisi la Cisl chiede un «patto»

Antonella Palma

SOLOFRA. Crisi del distretto conciario, le organizzazioni sindacali sollecitano un nuovo patto sociale. L'appello è lanciato ai rappresentanti del mondo imprenditoriale e all'amministrazione comunale per discutere anche della stabilizzazione della forza lavoro, considerato il momento di flessione del mercato. In tempo di crisi, invece di alimentare il serbatoio della disoccupazione, i sindacati ritengono necessario valutare l'uso degli ammortizzatori sociali.

L'appello viene lanciato all'indomani dei dati diffusi dal Punto informativo del lavoro preso d'assalto nei primi dieci giorni del nuovo anno. Lo spor-



Congiuntura Non si arresta il trend negativo del mercato

tello, ubicato a palazzo Orsini, ha registrato una forte impennata degli iscritti. Nelle prime settimane l'ufficio ha toccato quota 280. Molti i lavoratori con contratto determinato scaduto e non rinnovato. A questi si aggiungono 14 lavoratori

stranieri. Sulla questione i sindacati invitano le parti ad aprire un confronto per comprendere le esigenze delle imprese e coniugarle, ove possibile, col mondo del lavoro.

«I lavoratori con contratto scaduto sono in aumento - spiega il segretario della Femca Cisl Giovanni Esposito -. La proposta è di creare condizioni di sviluppo per il distretto mettendo insieme imprenditori, amministratori e parti sociali per dare slancio al mondo occupazionale e tutelare le aziende, creando condizioni come la riduzione dei costi di depurazione, dei rifiuti e dell'energia. Altro aspetto è quello delle agevolazioni fiscali, col ridisegno degli ammortizzatori per poter competere sui mercati. Bisogna aprire una discussione per lo sviluppo del territorio. Al momento non ci sono segnali di apertura su questi temi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA